

UNA VISITA AI CANTIERI DELLA "SIP", E DELLA "EDISON", BACINI E CENTRALI IDROELETTRICHE nelle vallate di Aosta e dell'Ossola

Il problema della produzione esaminato in cifre - Mancano 5 miliardi di Kwh. a coprire il fabbisogno - Un programma di lavori che va fino al 1952

Alla grave questione della carenza di energia elettrica le aziende elettrotecniche, municipalizzate e autoproduttrici fanno fronte con un programma di costruzioni che prevede per la fine del 1952 un incremento della produzione idroelettrica di 7 miliardi e 380 milioni di kwh.

In una visita ai numerosi cantieri della Sip e della Edison - le due più grandi aziende elettriche italiane - in cui, approfittando del tempo favorevole, è stato impresso un ritmo particolarmente intenso ai lavori, abbiamo potuto renderci conto della entità delle opere in costruzione ed avere, dai tecnici che ci accompagnavano, un quadro della situazione.

Diciamo subito quale è il disquilibrio fra disponibilità richiesta - disuguaglianza manifestata in tutto il mondo - e valutato in sede O.E.C.E. in Italia il fabbisogno nazionale, mentre in quanto a produzione di kwh, annui, di 30 miliardi di kwh, assunto come caratteristica della produttività italiana nel 1953. La Sip con gli impianti propri aumenterà di 634,4 milioni di kwh la sua produzione e, in unione con la Edison e con la Trentina, di altri 490 milioni.

La Edison produrrà da sola 979 milioni in più di kwh. L'incremento delle nuove produzioni sul piano nazionale dal 1948 al '52 è ripartito fra le aziende elettrotecniche con 5260 milioni di kwh, le municipalizzate con 638 milioni, le aziende autoproduttrici con 1481.

Ma poiché l'esperienza insegna che non sempre si può fare affidamento sul costante contributo dell'acqua, le società hanno in programma la costruzione e il potenziamento di centrali termiche che, in caso di necessità, potrebbero fornire fino a 26 milioni di kwh all'anno. Quella di Genova dovrà essere portata da 50 a 170 milioni di kwh, e a Chiasso ne sorgerà un'altra che darà nel primo stadio 100 e nel secondo 200 milioni di kwh.

Questo programma dovrà essere condotto a termine entro il 1952. Con le cifre e i dati su riportati, evidenziamo il quadro completo della situazione. Tra gli impianti in corso di costruzione segnaliamo quelli di Sarsa-Molveno che saranno i più grandi d'Europa, e gli allacciamenti con altre nazioni (Francia e Svizzera) e con l'Italia centro-meridionale per lo scambio di energia al fine di ottenere un maggiore equilibrio fra produzione estiva e produzione invernale.

Gli impianti da noi visitati in Valle d'Aosta sono quelli di St. Barthélemy che verrà costruito in tre fasi, nel 1950, di Pontivy, di notevole importanza poiché completamente in caveria: esso assicurerà una produzione di 107 milioni di kwh (1951) e di Avisa (1952). In Val d'Ossola: Motta, Fontalvo, Cadavere, Devio, Goglio, Verampio, Cresco, Crevalle, Varzo, Gasparon, Villadossola II, di Sabbione Morasco e altri ancora.

La guerra, infine, non soltanto ha arrestato il ritmo delle costruzioni di impianti idroelettrici, ma ha anche arrecato gravissimi danni a quelli già esistenti ai quali tecnici e società hanno cercato di rimediare.

La Sip, ad esempio, negli anni scorsi ha ultimato le centrali di Ginevra e di Chiasso, la Dora Baltea e di Cinesca sul Po che danno una produzione complessiva annuale di 254 milioni di kwh, di Turbigo e della Savadina che ne forniscono altri 24 milioni e mezzo. La società ha inoltre potenziato gli impianti di Ceres, di Pont St. Martin e di Borgogna.

La Edison ha condotto a termine, durante la guerra e dopo, numerosi altri impianti dei quali ricordiamo quelli di Villadossola II e di Mera I che forniscono 201 milioni di kwh annui, di Gasparon ecc. Evidentemente infine che sono state costruite pure stazioni di trasformazione e aumentate le reti di trasporto con l'installazione di centrali di elettromotricità di fili. Opere grandiose, non soltanto per la loro mole e sotto il punto di vista tecnico, ma anche sotto quello finanziario poiché hanno richiesto un grande impiego di capitali.

La Edison ha costruito, ad esempio, costa poco meno di otto miliardi di lire. Per i nuovi impianti la Sip concorre con una spesa di circa 50 miliardi e la Edison di oltre 60. Ed ecco il programma delle due società per il corrente anno: la Sip costruirà 30 miliardi di kwh, assunto come caratteristica della produttività italiana nel 1953. La Sip con gli impianti propri aumenterà di 634,4 milioni di kwh la sua produzione e, in unione con la Edison e con la Trentina, di altri 490 milioni.

La guerra, infine, non soltanto ha arrestato il ritmo delle costruzioni di impianti idroelettrici, ma ha anche arrecato gravissimi danni a quelli già esistenti ai quali tecnici e società hanno cercato di rimediare.

La Sip, ad esempio, negli anni scorsi ha ultimato le centrali di Ginevra e di Chiasso, la Dora Baltea e di Cinesca sul Po che danno una produzione complessiva annuale di 254 milioni di kwh, di Turbigo e della Savadina che ne forniscono altri 24 milioni e mezzo. La società ha inoltre potenziato gli impianti di Ceres, di Pont St. Martin e di Borgogna.

La Edison ha condotto a termine, durante la guerra e dopo, numerosi altri impianti dei quali ricordiamo quelli di Villadossola II e di Mera I che forniscono 201 milioni di kwh annui, di Gasparon ecc. Evidentemente infine che sono state costruite pure stazioni di trasformazione e aumentate le reti di trasporto con l'installazione di centrali di elettromotricità di fili. Opere grandiose, non soltanto per la loro mole e sotto il punto di vista tecnico, ma anche sotto quello finanziario poiché hanno richiesto un grande impiego di capitali.

La Edison ha costruito, ad esempio, costa poco meno di otto miliardi di lire. Per i nuovi impianti la Sip concorre con una spesa di circa 50 miliardi e la Edison di oltre 60. Ed ecco il programma delle due società per il corrente anno: la Sip costruirà 30 miliardi di kwh, assunto come caratteristica della produttività italiana nel 1953. La Sip con gli impianti propri aumenterà di 634,4 milioni di kwh la sua produzione e, in unione con la Edison e con la Trentina, di altri 490 milioni.

La guerra, infine, non soltanto ha arrestato il ritmo delle costruzioni di impianti idroelettrici, ma ha anche arrecato gravissimi danni a quelli già esistenti ai quali tecnici e società hanno cercato di rimediare.

La Sip, ad esempio, negli anni scorsi ha ultimato le centrali di Ginevra e di Chiasso, la Dora Baltea e di Cinesca sul Po che danno una produzione complessiva annuale di 254 milioni di kwh, di Turbigo e della Savadina che ne forniscono altri 24 milioni e mezzo. La società ha inoltre potenziato gli impianti di Ceres, di Pont St. Martin e di Borgogna.

La Edison ha condotto a termine, durante la guerra e dopo, numerosi altri impianti dei quali ricordiamo quelli di Villadossola II e di Mera I che forniscono 201 milioni di kwh annui, di Gasparon ecc. Evidentemente infine che sono state costruite pure stazioni di trasformazione e aumentate le reti di trasporto con l'installazione di centrali di elettromotricità di fili. Opere grandiose, non soltanto per la loro mole e sotto il punto di vista tecnico, ma anche sotto quello finanziario poiché hanno richiesto un grande impiego di capitali.

La Edison ha costruito, ad esempio, costa poco meno di otto miliardi di lire. Per i nuovi impianti la Sip concorre con una spesa di circa 50 miliardi e la Edison di oltre 60. Ed ecco il programma delle due società per il corrente anno: la Sip costruirà 30 miliardi di kwh, assunto come caratteristica della produttività italiana nel 1953. La Sip con gli impianti propri aumenterà di 634,4 milioni di kwh la sua produzione e, in unione con la Edison e con la Trentina, di altri 490 milioni.

La guerra, infine, non soltanto ha arrestato il ritmo delle costruzioni di impianti idroelettrici, ma ha anche arrecato gravissimi danni a quelli già esistenti ai quali tecnici e società hanno cercato di rimediare.

La Sip, ad esempio, negli anni scorsi ha ultimato le centrali di Ginevra e di Chiasso, la Dora Baltea e di Cinesca sul Po che danno una produzione complessiva annuale di 254 milioni di kwh, di Turbigo e della Savadina che ne forniscono altri 24 milioni e mezzo. La società ha inoltre potenziato gli impianti di Ceres, di Pont St. Martin e di Borgogna.

La Edison ha condotto a termine, durante la guerra e dopo, numerosi altri impianti dei quali ricordiamo quelli di Villadossola II e di Mera I che forniscono 201 milioni di kwh annui, di Gasparon ecc. Evidentemente infine che sono state costruite pure stazioni di trasformazione e aumentate le reti di trasporto con l'installazione di centrali di elettromotricità di fili. Opere grandiose, non soltanto per la loro mole e sotto il punto di vista tecnico, ma anche sotto quello finanziario poiché hanno richiesto un grande impiego di capitali.

La Edison ha costruito, ad esempio, costa poco meno di otto miliardi di lire. Per i nuovi impianti la Sip concorre con una spesa di circa 50 miliardi e la Edison di oltre 60. Ed ecco il programma delle due società per il corrente anno: la Sip costruirà 30 miliardi di kwh, assunto come caratteristica della produttività italiana nel 1953. La Sip con gli impianti propri aumenterà di 634,4 milioni di kwh la sua produzione e, in unione con la Edison e con la Trentina, di altri 490 milioni.

La guerra, infine, non soltanto ha arrestato il ritmo delle costruzioni di impianti idroelettrici, ma ha anche arrecato gravissimi danni a quelli già esistenti ai quali tecnici e società hanno cercato di rimediare.

La Sip, ad esempio, negli anni scorsi ha ultimato le centrali di Ginevra e di Chiasso, la Dora Baltea e di Cinesca sul Po che danno una produzione complessiva annuale di 254 milioni di kwh, di Turbigo e della Savadina che ne forniscono altri 24 milioni e mezzo. La società ha inoltre potenziato gli impianti di Ceres, di Pont St. Martin e di Borgogna.

La Edison ha condotto a termine, durante la guerra e dopo, numerosi altri impianti dei quali ricordiamo quelli di Villadossola II e di Mera I che forniscono 201 milioni di kwh annui, di Gasparon ecc. Evidentemente infine che sono state costruite pure stazioni di trasformazione e aumentate le reti di trasporto con l'installazione di centrali di elettromotricità di fili. Opere grandiose, non soltanto per la loro mole e sotto il punto di vista tecnico, ma anche sotto quello finanziario poiché hanno richiesto un grande impiego di capitali.

La Edison ha costruito, ad esempio, costa poco meno di otto miliardi di lire. Per i nuovi impianti la Sip concorre con una spesa di circa 50 miliardi e la Edison di oltre 60. Ed ecco il programma delle due società per il corrente anno: la Sip costruirà 30 miliardi di kwh, assunto come caratteristica della produttività italiana nel 1953. La Sip con gli impianti propri aumenterà di 634,4 milioni di kwh la sua produzione e, in unione con la Edison e con la Trentina, di altri 490 milioni.

La guerra, infine, non soltanto ha arrestato il ritmo delle costruzioni di impianti idroelettrici, ma ha anche arrecato gravissimi danni a quelli già esistenti ai quali tecnici e società hanno cercato di rimediare.

La Sip, ad esempio, negli anni scorsi ha ultimato le centrali di Ginevra e di Chiasso, la Dora Baltea e di Cinesca sul Po che danno una produzione complessiva annuale di 254 milioni di kwh, di Turbigo e della Savadina che ne forniscono altri 24 milioni e mezzo. La società ha inoltre potenziato gli impianti di Ceres, di Pont St. Martin e di Borgogna.

La Edison ha condotto a termine, durante la guerra e dopo, numerosi altri impianti dei quali ricordiamo quelli di Villadossola II e di Mera I che forniscono 201 milioni di kwh annui, di Gasparon ecc. Evidentemente infine che sono state costruite pure stazioni di trasformazione e aumentate le reti di trasporto con l'installazione di centrali di elettromotricità di fili. Opere grandiose, non soltanto per la loro mole e sotto il punto di vista tecnico, ma anche sotto quello finanziario poiché hanno richiesto un grande impiego di capitali.

La Edison ha costruito, ad esempio, costa poco meno di otto miliardi di lire. Per i nuovi impianti la Sip concorre con una spesa di circa 50 miliardi e la Edison di oltre 60. Ed ecco il programma delle due società per il corrente anno: la Sip costruirà 30 miliardi di kwh, assunto come caratteristica della produttività italiana nel 1953. La Sip con gli impianti propri aumenterà di 634,4 milioni di kwh la sua produzione e, in unione con la Edison e con la Trentina, di altri 490 milioni.

La guerra, infine, non soltanto ha arrestato il ritmo delle costruzioni di impianti idroelettrici, ma ha anche arrecato gravissimi danni a quelli già esistenti ai quali tecnici e società hanno cercato di rimediare.

La Sip, ad esempio, negli anni scorsi ha ultimato le centrali di Ginevra e di Chiasso, la Dora Baltea e di Cinesca sul Po che danno una produzione complessiva annuale di 254 milioni di kwh, di Turbigo e della Savadina che ne forniscono altri 24 milioni e mezzo. La società ha inoltre potenziato gli impianti di Ceres, di Pont St. Martin e di Borgogna.

La Edison ha condotto a termine, durante la guerra e dopo, numerosi altri impianti dei quali ricordiamo quelli di Villadossola II e di Mera I che forniscono 201 milioni di kwh annui, di Gasparon ecc. Evidentemente infine che sono state costruite pure stazioni di trasformazione e aumentate le reti di trasporto con l'installazione di centrali di elettromotricità di fili. Opere grandiose, non soltanto per la loro mole e sotto il punto di vista tecnico, ma anche sotto quello finanziario poiché hanno richiesto un grande impiego di capitali.

La Edison ha costruito, ad esempio, costa poco meno di otto miliardi di lire. Per i nuovi impianti la Sip concorre con una spesa di circa 50 miliardi e la Edison di oltre 60. Ed ecco il programma delle due società per il corrente anno: la Sip costruirà 30 miliardi di kwh, assunto come caratteristica della produttività italiana nel 1953. La Sip con gli impianti propri aumenterà di 634,4 milioni di kwh la sua produzione e, in unione con la Edison e con la Trentina, di altri 490 milioni.

La guerra, infine, non soltanto ha arrestato il ritmo delle costruzioni di impianti idroelettrici, ma ha anche arrecato gravissimi danni a quelli già esistenti ai quali tecnici e società hanno cercato di rimediare.

La Sip, ad esempio, negli anni scorsi ha ultimato le centrali di Ginevra e di Chiasso, la Dora Baltea e di Cinesca sul Po che danno una produzione complessiva annuale di 254 milioni di kwh, di Turbigo e della Savadina che ne forniscono altri 24 milioni e mezzo. La società ha inoltre potenziato gli impianti di Ceres, di Pont St. Martin e di Borgogna.

La Edison ha condotto a termine, durante la guerra e dopo, numerosi altri impianti dei quali ricordiamo quelli di Villadossola II e di Mera I che forniscono 201 milioni di kwh annui, di Gasparon ecc. Evidentemente infine che sono state costruite pure stazioni di trasformazione e aumentate le reti di trasporto con l'installazione di centrali di elettromotricità di fili. Opere grandiose, non soltanto per la loro mole e sotto il punto di vista tecnico, ma anche sotto quello finanziario poiché hanno richiesto un grande impiego di capitali.

La Edison ha costruito, ad esempio, costa poco meno di otto miliardi di lire. Per i nuovi impianti la Sip concorre con una spesa di circa 50 miliardi e la Edison di oltre 60. Ed ecco il programma delle due società per il corrente anno: la Sip costruirà 30 miliardi di kwh, assunto come caratteristica della produttività italiana nel 1953. La Sip con gli impianti propri aumenterà di 634,4 milioni di kwh la sua produzione e, in unione con la Edison e con la Trentina, di altri 490 milioni.

La guerra, infine, non soltanto ha arrestato il ritmo delle costruzioni di impianti idroelettrici, ma ha anche arrecato gravissimi danni a quelli già esistenti ai quali tecnici e società hanno cercato di rimediare.

La Sip, ad esempio, negli anni scorsi ha ultimato le centrali di Ginevra e di Chiasso, la Dora Baltea e di Cinesca sul Po che danno una produzione complessiva annuale di 254 milioni di kwh, di Turbigo e della Savadina che ne forniscono altri 24 milioni e mezzo. La società ha inoltre potenziato gli impianti di Ceres, di Pont St. Martin e di Borgogna.

La Edison ha condotto a termine, durante la guerra e dopo, numerosi altri impianti dei quali ricordiamo quelli di Villadossola II e di Mera I che forniscono 201 milioni di kwh annui, di Gasparon ecc. Evidentemente infine che sono state costruite pure stazioni di trasformazione e aumentate le reti di trasporto con l'installazione di centrali di elettromotricità di fili. Opere grandiose, non soltanto per la loro mole e sotto il punto di vista tecnico, ma anche sotto quello finanziario poiché hanno richiesto un grande impiego di capitali.

La Edison ha costruito, ad esempio, costa poco meno di otto miliardi di lire. Per i nuovi impianti la Sip concorre con una spesa di circa 50 miliardi e la Edison di oltre 60. Ed ecco il programma delle due società per il corrente anno: la Sip costruirà 30 miliardi di kwh, assunto come caratteristica della produttività italiana nel 1953. La Sip con gli impianti propri aumenterà di 634,4 milioni di kwh la sua produzione e, in unione con la Edison e con la Trentina, di altri 490 milioni.

La guerra, infine, non soltanto ha arrestato il ritmo delle costruzioni di impianti idroelettrici, ma ha anche arrecato gravissimi danni a quelli già esistenti ai quali tecnici e società hanno cercato di rimediare.

La Sip, ad esempio, negli anni scorsi ha ultimato le centrali di Ginevra e di Chiasso, la Dora Baltea e di Cinesca sul Po che danno una produzione complessiva annuale di 254 milioni di kwh, di Turbigo e della Savadina che ne forniscono altri 24 milioni e mezzo. La società ha inoltre potenziato gli impianti di Ceres, di Pont St. Martin e di Borgogna.

La Edison ha condotto a termine, durante la guerra e dopo, numerosi altri impianti dei quali ricordiamo quelli di Villadossola II e di Mera I che forniscono 201 milioni di kwh annui, di Gasparon ecc. Evidentemente infine che sono state costruite pure stazioni di trasformazione e aumentate le reti di trasporto con l'installazione di centrali di elettromotricità di fili. Opere grandiose, non soltanto per la loro mole e sotto il punto di vista tecnico, ma anche sotto quello finanziario poiché hanno richiesto un grande impiego di capitali.

La Edison ha costruito, ad esempio, costa poco meno di otto miliardi di lire. Per i nuovi impianti la Sip concorre con una spesa di circa 50 miliardi e la Edison di oltre 60. Ed ecco il programma delle due società per il corrente anno: la Sip costruirà 30 miliardi di kwh, assunto come caratteristica della produttività italiana nel 1953. La Sip con gli impianti propri aumenterà di 634,4 milioni di kwh la sua produzione e, in unione con la Edison e con la Trentina, di altri 490 milioni.

La guerra, infine, non soltanto ha arrestato il ritmo delle costruzioni di impianti idroelettrici, ma ha anche arrecato gravissimi danni a quelli già esistenti ai quali tecnici e società hanno cercato di rimediare.

La Sip, ad esempio, negli anni scorsi ha ultimato le centrali di Ginevra e di Chiasso, la Dora Baltea e di Cinesca sul Po che danno una produzione complessiva annuale di 254 milioni di kwh, di Turbigo e della Savadina che ne forniscono altri 24 milioni e mezzo. La società ha inoltre potenziato gli impianti di Ceres, di Pont St. Martin e di Borgogna.

La Edison ha condotto a termine, durante la guerra e dopo, numerosi altri impianti dei quali ricordiamo quelli di Villadossola II e di Mera I che forniscono 201 milioni di kwh annui, di Gasparon ecc. Evidentemente infine che sono state costruite pure stazioni di trasformazione e aumentate le reti di trasporto con l'installazione di centrali di elettromotricità di fili. Opere grandiose, non soltanto per la loro mole e sotto il punto di vista tecnico, ma anche sotto quello finanziario poiché hanno richiesto un grande impiego di capitali.

La Edison ha costruito, ad esempio, costa poco meno di otto miliardi di lire. Per i nuovi impianti la Sip concorre con una spesa di circa 50 miliardi e la Edison di oltre 60. Ed ecco il programma delle due società per il corrente anno: la Sip costruirà 30 miliardi di kwh, assunto come caratteristica della produttività italiana nel 1953. La Sip con gli impianti propri aumenterà di 634,4 milioni di kwh la sua produzione e, in unione con la Edison e con la Trentina, di altri 490 milioni.

La guerra, infine, non soltanto ha arrestato il ritmo delle costruzioni di impianti idroelettrici, ma ha anche arrecato gravissimi danni a quelli già esistenti ai quali tecnici e società hanno cercato di rimediare.

La Sip, ad esempio, negli anni scorsi ha ultimato le centrali di Ginevra e di Chiasso, la Dora Baltea e di Cinesca sul Po che danno una produzione complessiva annuale di 254 milioni di kwh, di Turbigo e della Savadina che ne forniscono altri 24 milioni e mezzo. La società ha inoltre potenziato gli impianti di Ceres, di Pont St. Martin e di Borgogna.

La Edison ha condotto a termine, durante la guerra e dopo, numerosi altri impianti dei quali ricordiamo quelli di Villadossola II e di Mera I che forniscono 201 milioni di kwh annui, di Gasparon ecc. Evidentemente infine che sono state costruite pure stazioni di trasformazione e aumentate le reti di trasporto con l'installazione di centrali di elettromotricità di fili. Opere grandiose, non soltanto per la loro mole e sotto il punto di vista tecnico, ma anche sotto quello finanziario poiché hanno richiesto un grande impiego di capitali.

La Edison ha costruito, ad esempio, costa poco meno di otto miliardi di lire. Per i nuovi impianti la Sip concorre con una spesa di circa 50 miliardi e la Edison di oltre 60. Ed ecco il programma delle due società per il corrente anno: la Sip costruirà 30 miliardi di kwh, assunto come caratteristica della produttività italiana nel 1953. La Sip con gli impianti propri aumenterà di 634,4 milioni di kwh la sua produzione e, in unione con la Edison e con la Trentina, di altri 490 milioni.

La guerra, infine, non soltanto ha arrestato il ritmo delle costruzioni di impianti idroelettrici, ma ha anche arrecato gravissimi danni a quelli già esistenti ai quali tecnici e società hanno cercato di rimediare.

La Sip, ad esempio, negli anni scorsi ha ultimato le centrali di Ginevra e di Chiasso, la Dora Baltea e di Cinesca sul Po che danno una produzione complessiva annuale di 254 milioni di kwh, di Turbigo e della Savadina che ne forniscono altri 24 milioni e mezzo. La società ha inoltre potenziato gli impianti di Ceres, di Pont St. Martin e di Borgogna.

La Edison ha condotto a termine, durante la guerra e dopo, numerosi altri impianti dei quali ricordiamo quelli di Villadossola II e di Mera I che forniscono 201 milioni di kwh annui, di Gasparon ecc. Evidentemente infine che sono state costruite pure stazioni di trasformazione e aumentate le reti di trasporto con l'installazione di centrali di elettromotricità di fili. Opere grandiose, non soltanto per la loro mole e sotto il punto di vista tecnico, ma anche sotto quello finanziario poiché hanno richiesto un grande impiego di capitali.

La Edison ha costruito, ad esempio, costa poco meno di otto miliardi di lire. Per i nuovi impianti la Sip concorre con una spesa di circa 50 miliardi e la Edison di oltre 60. Ed ecco il programma delle due società per il corrente anno: la Sip costruirà 30 miliardi di kwh, assunto come caratteristica della produttività italiana nel 1953. La Sip con gli impianti propri aumenterà di 634,4 milioni di kwh la sua produzione e, in unione con la Edison e con la Trentina, di altri 490 milioni.

La guerra, infine, non soltanto ha arrestato il ritmo delle costruzioni di impianti idroelettrici, ma ha anche arrecato gravissimi danni a quelli già esistenti ai quali tecnici e società hanno cercato di rimediare.

La Sip, ad esempio, negli anni scorsi ha ultimato le centrali di Ginevra e di Chiasso, la Dora Baltea e di Cinesca sul Po che danno una produzione complessiva annuale di 254 milioni di kwh, di Turbigo e della Savadina che ne forniscono altri 24 milioni e mezzo. La società ha inoltre potenziato gli impianti di Ceres, di Pont St. Martin e di Borgogna.

La Edison ha condotto a termine, durante la guerra e dopo, numerosi altri impianti dei quali ricordiamo quelli di Villadossola II e di Mera I che forniscono 201 milioni di kwh annui, di Gasparon ecc. Evidentemente infine che sono state costruite pure stazioni di trasformazione e aumentate le reti di trasporto con l'installazione di centrali di elettromotricità di fili. Opere grandiose, non soltanto per la loro mole e sotto il punto di vista tecnico, ma anche sotto quello finanziario poiché hanno richiesto un grande impiego di capitali.

La Edison ha costruito, ad esempio, costa poco meno di otto miliardi di lire. Per i nuovi impianti la Sip concorre con una spesa di circa 50 miliardi e la Edison di oltre 60. Ed ecco il programma delle due società per il corrente anno: la Sip costruirà 30 miliardi di kwh, assunto come caratteristica della produttività italiana nel 1953. La Sip con gli impianti propri aumenterà di 634,4 milioni di kwh la sua produzione e, in unione con la Edison e con la Trentina, di altri 490 milioni.

La guerra, infine, non soltanto ha arrestato il ritmo delle costruzioni di impianti idroelettrici, ma ha anche arrecato gravissimi danni a quelli già esistenti ai quali tecnici e società hanno cercato di rimediare.

La Sip, ad esempio, negli anni scorsi ha ultimato le centrali di Ginevra e di Chiasso, la Dora Baltea e di Cinesca sul Po che danno una produzione complessiva annuale di 254 milioni di kwh, di Turbigo e della Savadina che ne forniscono altri 24 milioni e mezzo. La società ha inoltre potenziato gli impianti di Ceres, di Pont St. Martin e di Borgogna.

La Edison ha condotto a termine, durante la guerra e dopo, numerosi altri impianti dei quali ricordiamo quelli di Villadossola II e di Mera I che forniscono 201 milioni di kwh annui, di Gasparon ecc. Evidentemente infine che sono state costruite pure stazioni di trasformazione e aumentate le reti di trasporto con l'installazione di centrali di elettromotricità di fili. Opere grandiose, non soltanto per la loro mole e sotto il punto di vista tecnico, ma anche sotto quello finanziario poiché hanno richiesto un grande impiego di capitali.

La Edison ha costruito, ad esempio, costa poco meno di otto miliardi di lire. Per i nuovi impianti la Sip concorre con una spesa di circa 50 miliardi e la Edison di oltre 60. Ed ecco il programma delle due società per il corrente anno: la Sip costruirà 30 miliardi di kwh, assunto come caratteristica della produttività italiana nel 1953. La Sip con gli impianti propri aumenterà di 634,4 milioni di kwh la sua produzione e, in unione con la Edison e con la Trentina, di altri 490 milioni.

La guerra, infine, non soltanto ha arrestato il ritmo delle costruzioni di impianti idroelettrici, ma ha anche arrecato gravissimi danni a quelli già esistenti ai quali tecnici e società hanno cercato di rimediare.

La Sip, ad esempio, negli anni scorsi ha ultimato le centrali di Ginevra e di Chiasso, la Dora Baltea e di Cinesca sul Po che danno una produzione complessiva annuale di 254 milioni di kwh, di Turbigo e della Savadina che ne forniscono altri 24 milioni e mezzo. La società ha inoltre potenziato gli impianti di Ceres, di Pont St. Martin e di Borgogna.

La Edison ha condotto a termine, durante la guerra e dopo, numerosi altri impianti dei quali ricordiamo quelli di Villadossola II e di Mera I che forniscono 201 milioni di kwh annui, di Gasparon ecc. Evidentemente infine che sono state costruite pure stazioni di trasformazione e aumentate le reti di trasporto con l'installazione di centrali di elettromotricità di fili. Opere grandiose, non soltanto per la loro mole e sotto il punto di vista tecnico, ma anche sotto quello finanziario poiché hanno richiesto un grande impiego di capitali.

La Edison ha costruito, ad esempio, costa poco meno di otto miliardi di lire. Per i nuovi impianti la Sip concorre con una spesa di circa 50 miliardi e la Edison di oltre 60. Ed ecco il programma delle due società per il corrente anno: la Sip costruirà 30 miliardi di kwh, assunto come caratteristica della produttività italiana nel 1953. La Sip con gli impianti propri aumenterà di 634,4 milioni di kwh la sua produzione e, in unione con la Edison e con la Trentina, di altri 490 milioni.

La guerra, infine, non soltanto ha arrestato il ritmo delle costruzioni di impianti idroelettrici, ma ha anche arrecato gravissimi danni a quelli già esistenti ai quali tecnici e società hanno cercato di rimediare.

La Sip, ad esempio, negli anni scorsi ha ultimato le centrali di Ginevra e di Chiasso, la Dora Baltea e di Cinesca sul Po che danno una produzione complessiva annuale di 254 milioni di kwh, di Turbigo e della Savadina che ne forniscono altri 24 milioni e mezzo. La società ha inoltre potenziato gli impianti di Ceres, di Pont St. Martin e di Borgogna.

La Edison ha condotto a termine, durante la guerra e dopo, numerosi altri impianti dei quali ricordiamo quelli di Villadossola II e di Mera I che forniscono 201 milioni di kwh annui, di Gasparon ecc. Evidentemente infine che sono state costruite pure stazioni di trasformazione e aumentate le reti di trasporto con l'installazione di centrali di elettromotricità di fili. Opere grandiose, non soltanto per la loro mole e sotto il punto di vista tecnico, ma anche sotto quello finanziario poiché hanno richiesto un grande impiego di capitali.

La Edison ha costruito, ad esempio, costa poco meno di otto miliardi di lire. Per i nuovi impianti la Sip concorre con una spesa di circa 50 miliardi e la Edison di oltre 60. Ed ecco il programma delle due società per il corrente anno: la Sip costruirà 30 miliardi di kwh, assunto come caratteristica della produttività italiana nel 1953. La Sip con gli impianti propri aumenterà di 634,4 milioni di kwh la sua produzione e, in unione con la Edison e con la Trentina, di altri 490 milioni.

Il "Santa Susanna", ha spiccato il volo

Alli 15.30 di ieri il "Santa Susanna", il piccolo apparecchio che tenta il travolimento dell'Atlantico, è partito dal campo dell'Aeronautica d'Italia: a salire con il pilota, capitano Camillo Baroglio e John Bronel, erano numerose persone, che sono rimaste ferme a lungo a seguire con lo sguardo il velivolo bianco-rosso, sino a che è sparito a 25 mila di quota. Si vedeva tempo buono e quindi buon viaggio: la prima tappa è Barcellona. Subito dopo il "Santa Susanna" si porterà a Lisbona: qui attenderà il giorno favorevole per spiccare il gran volo sull'Oceano.

Einaudi terrà a Torino la sua ultima lezione

Il Presidente della Repubblica Einaudi avrebbe promesso di intervenire personalmente all'apertura del nuovo anno accademico degli atenei universitari di tenere la polsionica ufficiale. Questa notizia, trapietata da alcuni ambienti degli uffici, è da mettere in correlazione con il fatto che il Presidente, che ha compiuto lo scorso marzo i 75 anni, quando non avesse stato chiamato a Capo dello Stato, avrebbe dovuto abbandonare l'insegnamento di diritto in tutto il territorio della Repubblica. Gli esami di riparazione sono fissati per il 10 settembre, essi proseguiranno sino al 15.

Le scuole elementari si aprono il 1° ottobre

Ci comunicano da Roma che il Ministro della Pubblica Istruzione ha disposto che le lezioni nelle scuole elementari siano riprese il 1° ottobre in tutto il territorio della Repubblica. Gli esami di riparazione sono fissati per il 10 settembre, essi proseguiranno sino al 15.

Un demente trovato sulla strada di Carignano

Ieri sera, verso le ore 22, un indigeno torinese che percorreva la macchina il tratto Carignano-Lozzia, notava sui margini della strada un individuo sui 40 anni, mal messo, che camminava a fatica. L'industriale, fermata l'auto, lo interrogava e poteva così accertare che si trattava d'un demente, perciò lo prendeva a bordo con sé e direttamente lo accompagnava nella nostra Questura. Qui l'individuo veniva identificato per certo Mariano Bersano, ricercato già da alcuni giorni per un attentato fatto da un ospedale psichiatrico di Fossano. Egli è stato trattenuto in camera di sicurezza in attesa di essere nuovamente portato al manicomio.

Colpito da una rivoltella davanti alla casa d'una ragazza

Viva impressione ha destato a un tragico fatto accaduto il 24 agosto scorso, in via S. Giovanni, dove Giovanni Falchero - abitante in una frazione a poca distanza dal colle di San Giovanni - è stato ucciso con una rivoltella. La vittima era un giovane di anni 26, che si era recato a casa della sera, diretto, a quanto sembra, verso la balia dove abitava una ragazza, Marianna, lavoratore di 26 anni. Per strada però gli è stato aggredito da qualcuno. Il momento rimase oscuro, o, ipotesi questa meno probabile, Marianna, lavoratore di 26 anni. Per strada però gli è stato aggredito da qualcuno.

La non iscrizione

Il difensore avv. Bruno Segre, dopo avere criticato la sentenza di condanna, ha fatto una analisi della legislazione vigente in Inghilterra e negli Stati Uniti, cioè nelle principali Potenze democratiche, per riconoscere che, in quelle nazioni, la legge non è stata applicata a un cittadino, verso la loro fede, verso la loro personalità.

Un professore di filosofia

È stato, dopo Calosso, sentito il prof. A. Capitini, docente di lettere e filosofia all'Università di Perugia, il quale riferisce circa i suoi rapporti epistolari con Pinna. «Io non m'intendevo di questioni giuridiche», conclude. «Ma sono convinto di avere agito secondo principi etici e religiosi».

Testi a difesa

A questo punto vengono interrogati i testi, il capitano Gaudo narra che la recluta Pinna gli chiese di mettersi a rapporto col colonnello per esprimerli il suo caso. Il colonnello, che ha fatto dichiarazioni di favore al Pinna, fece al suo colonnello, il quale gli diede 48 ore di tempo per rettificare questi suoi sentimenti. Il capitano Gaudo aggiunge che Pinna rifiutò all'ordine di prestare parte alle comuni esercitazioni.

Entra l'imputato

Questi ha fatto il suo ingresso nell'aula ammanettato tra due carabinieri. Poi i ferri gli sono stati tolti. Era d'aspetto calmo e sorridente ad alcuni parenti e amici giunti dalla città estense e stipati anch'essi nella tribuna del pubblico. È un giovane snello, di statura media, bruno e di colorito olivastro, tipo spiccatamente sardo.

Per il caso di coscienza de' sodato' inna dieci mesi di reclusione con la condizionale

Tra i testi l'on. Calosso - La requisitoria del P. M. e le arringhe dei difensori - Ultima dichiarazione dell'imputato: "ho agito secondo principi etici e religiosi", - Liberato e rinvio al suo reggimento

Ritene che abbia agito e agisca di proprio convincimento basato sui principi etici e religiosi.

Licenziamenti scioperi e assemblee sindacali

La Camera del Lavoro segnala che numerosi licenziamenti sarebbero in corso nel settore tessile: il licenziamento di 125 alla Remmert di Valle di S. Maurizio Canavese; 35 alla Lanificio Italiano; 40 alle Manifatture Cotrone San Maurizio; 25 quella di Giovanni 30 alla Paracchi ecc. Un'altra licenziamento di 107 milioni di kwh (1951) e di Avisa (1952).

In funzione da domenica Rapido Torino-Napoli in undici ore e mezzo

A partire da domani - come già preannunciato - entrerà in funzione il Rapido Torino e Napoli una coppia di treni rapidi, con partenza da Torino a 10 - Pisa a 10.